

LA RELIGIONE DEL SENTIRSI AMATI

«**E**sser cristiani è una fortuna, non un obbligo». Così don Lorenzo Milani scriveva nel 1959 alla sorella Elena che, non essendo credente, aveva deciso di sposarsi in Comune. Don Lorenzo le scrive che è contentissimo che lei si sposi e che non ha nessun motivo di meravigliarsi o dolersi che lo faccia in Comune, perché esser cristiani è una fortuna, non un obbligo. «Mi può dispiacere — aggiunge subito — che tu non abbia questa fortuna, non che tu compia un atto in armonia con quello che pensi. Del resto non sei ancora morta né tu né Erseo e avete tanto tempo davanti a voi per invecchiare, rinfurbiare, ripensarci».

È un bel documento di autentica libertà religiosa. Libertà perché nessuno dev'esser costretto a credere, a entrare in chiesa, a sposarsi in chiesa, se non vuole; libertà perché nessuno deve sentirsi obbligato ad esser religioso, ad esser cristiano, senza una scelta di fede che dev'essere libera e consapevole, e non ci si può illudere di onorare Dio con le labbra quando il cuore è lontano da lui.

Siamo ancora ben lontani da un'autentica libertà religiosa. Molta gente continua a venire in chiesa ma « assiste » alla messa da lontano senza « parteciparvi », senza sentirsi coinvolta in questo mistero di solidarietà e di comunione. C'è ancora troppa religione che deve morire perché nasca un po' più di fede. È una religione che fa di tutto per sentirsi a posto con la propria coscienza e in regola con il proprio ambiente, che non è una ricerca del Dio vivo e vero ma della propria sicurezza: non sono certo questi gli adoratori che il Padre cerca.

Noi cristiani si dovrebbe sapere che Gesù è venuto a portare una religione del tutto nuova. La religione di Gesù non è la religione del sentirsi a posto, ma la religione del sentirsi amati. È la religione dell'amore, che crede all'amore che Dio ha per noi e sa che Dio non vuole altro che amore. L'amore è un debito che non si potrà mai pagare, perciò non ci si potrà mai sdebitare né con Dio né col prossimo e così non ci si potrà mai sentire a posto. In compenso ci si sente amati, non tollerati.

«La tentazione di pensare che Dio ne abbia abbastanza di me...». Chi mi

ha scritto così sa guardare in faccia questa tentazione possibilissima e la vince, tanto che più avanti confessa: «Personalmente, credo di avere un gran bisogno di sentirmi amata da Lui. Se ci si sente amati da Dio, allora è più facile rischiare, buttarsi in mezzo agli altri, fare progetti...». Un'altra lettera che ho ricevuto in questi giorni dice: «Io non sono ancora riuscita a trovare una fede vera: sono sempre in ricerca. Ma a volte mi perdo, mi stanco, non riesco ad approfondire, rimango alla superficie ed io odio questa situazione, io vorrei dei punti fermi, dei valori certi, ma perché tutto è così mobile e frammentario? Ho forse degli schemi sbagliati in mente...».

Credo proprio che tutti abbiamo degli schemi sbagliati in mente. Abbiamo fatto di Dio un porto sicuro, al riparo di tutti i venti, mentre egli è con noi nella barca in mezzo al mare agitata dalle onde; siamo in navigazione e vorremmo dei « punti fermi ». Siamo in cammino, sempre cercando e bussando. Secondo i Salmi, il credente è uno che cerca sempre il volto di Dio e lo suppli-

ca di non nascondergli il suo volto. E Dio rivela il suo volto sempre di passaggio, oltrepassandoci e costringendoci a correre dietro le sue orme, che egli imprime ogni giorno nella sabbia su cui muoviamo i passi.

Di veramente sicuro non abbiamo che lui, ma si tratta di una sicurezza fondata sulla sua parola e che non corrisponde ai nostri schemi e tanto meno agli idoli che continuamente ci costruiamo nel cuore. «Vi libererò da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo e infonderò il mio spirito nel vostro intimo». Così ha promesso e così speriamo. Speriamo più nella sua parola che in tutti i nostri sforzi. E tutti i nostri sforzi devono esser volti a lasciare a lui lo spazio perché liberamente agisca, in attesa della sua venuta.



La religione di Gesù non è la religione del sentirsi a posto, ma la religione del sentirsi amati. È la religione dell'amore, che crede nell'amore che Dio ha per noi e sa che Dio non vuole altro che amore.

